Anno fruttifero per La Doria pomodoro, campagna record

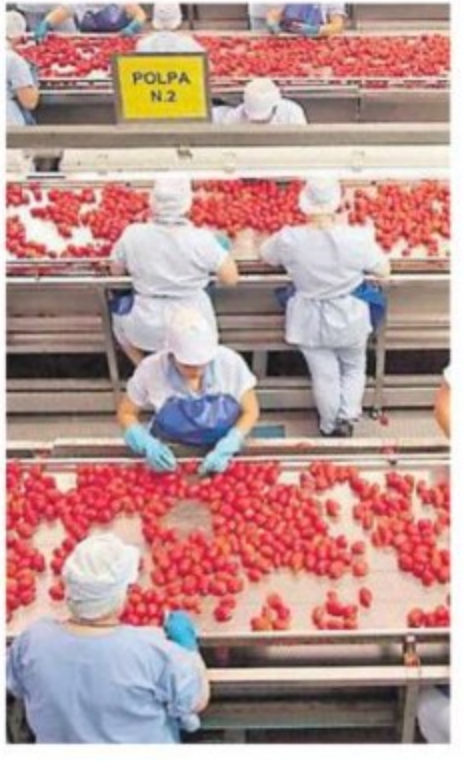
IL TRAGUARDO

Nello Ferrigno

La Doria chiude la campagna del pomodoro 2026 con un risultato da record. Sono circa 540mila le tonnellate di materia prima trasformate, con un incremento del 68% rispetto al 2025 e dell'88% sul 2024. Numeri che consentono al gruppo industriale di Angri di conquistare il terzo posto in Italia tra gli operatori del settore per volumi di pomodoro lavorato. Alla crescita hanno contribuito anche le acquisizioni strategiche di Fegé e, più recentemente, di Solana, che hanno permesso di ampliare la presenza industriale e rafforzare la capacità produttiva. La campagna, iniziata a metà luglio e conclusa il 9 ottobre, è stata però caratterizzata da diverse difficoltà. Le condizioni climatiche hanno inciso sulle rese agricole e sulla qualità della materia prima, allungando i tempi di lavorazione e complicando la programmazione degli stabilimenti. A pesare è stato anche l'aumento dei costi energetici. «Nonostante le incertezze e le complessità, La Doria ha saputo affrontare le criticità facendo leva sulla flessibilità del proprio assetto produttivo e sulle relazioni consolidate con i partner agricoli», ha dichiarato Antonio Ferraioli, presidente e amministratore delegato del gruppo. «Il nostro modello integrato e sempre più strutturato, ci consente di gestire al meglio le diverse fasi del processo di trasformazione e di affrontare con efficacia le variabili che caratterizzano ogni campagna, mantenendo gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono le nostre produzioni», ha concluso Ferraioli. Oggi La Doria può contare su sei stabilimenti dedicati alla trasformazione del pomodoro, inseriti in una rete industriale di 15 impianti distribuiti tra Nord e Centro-Sud Italia. Il gruppo occupa oltre 1.500 dipendenti e ricorre a più di 1.300 lavoratori stagionali. A livello nazionale, la campagna 2026 ha fatto registrare circa 6,3 milioni di tonnellate di pomodoro destinato alla trasformazione, contro i 5,8 milioni dell'anno precedente. Un dato in crescita, ma inferiore alle aspettative iniziali.

GLI OBIETTIVI

Accanto ai risultati produttivi, l'azienda punta sull'innovazione e sulla sostenibilità agricola. In questa direzione prosegue la collaborazione con Evja, società specializzata nell'agricoltura di precisione, avviata nel 2022. Il progetto utilizza centraline microclimatiche e sistemi di analisi dei dati basati anche sull'intelligenza artificiale per monitorare le coltivazioni e ottimizzare l'impiego delle risorse. I risultati della campagna 2026 evidenziano, nelle superfici monitorate, una riduzione del 46% dei consumi idrici. Diminuito anche l'utilizzo dei trattamenti chimici: fino al 50% in meno per i fungicidi e il 33% per gli insetticidi. L'iniziativa coinvolge circa 25 aziende agricole conferitrici tra Lazio, Campania, Puglia e Basilicata. Un progetto che interessa parte dei circa 7mila ettari sui quali si sviluppa il sistema di approvvigionamento del gruppo. Un patrimonio di conoscenze che punta a diffondere pratiche più responsabili, con un'attenzione particolare al risparmio idrico, alla riduzione degli interventi chimici e alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.



CIRCA 540MILA LE TONNELLATE DI MATERIA PRIMA TRASFORMATA IL GRUPPO DI ANGRI È TERZO IN ITALIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA